

Ambulatori nelle isole l'appello dei medici «Il Civile non basterà»

Si accelera per realizzare la Casa di comunità, mercoledì un tavolo in Regione
Ipotesi taglio dei servizi al Giustinian, i comitati pronti alla mobilitazione

Il direttore generale rassicura i cittadini
«Non depotenzieremo l'ex Giustinian Servizi garantiti»

Maria Ducoli

Non solo la Casa di comunità all'ospedale Civile. Non solo il mantenimento del presidio dell'ex ospedale Giustinian, a Dorsoduro. Ma anche e soprattutto l'attenzione per le isole minori, con ambulatori periferici. Questo l'appello che la Federazione dei medici di medicina generale (Fimmg) rivolge all'Usl 3 Serenissima, mentre si sta percorrendo l'ultimo miglio per la realizzazione delle strutture che, almeno sulla carta, dovrebbero rivoluzionare la sanità territoriale.

IMEDICI: «AMBULATORI SULLE ISOLE»

«L'obiettivo» spiega Giuseppe Palmisano, segretario regionale della Fimmg, «è avere una struttura di base omogenea per tutte le Case di comunità ma la declinazione pratica dev'essere diversa a seconda del territorio. E, sicuramente, il centro storico merita una riflessione a parte». Sono 24.616 gli over 65enni residenti tra centro storico e isole, pari al 33% della popolazione contro il 26,5% in terraferma. Rispetto a dieci anni fa, poi, nel solo centro storico, gli over 80 sono cresciuti del 15%. Crescita che comporta la necessità di riorganizzare i servizi socio-sanitari, soprattutto per la popolazione più anziana.

«Per questo, considerando anche le difficoltà di spostamento che ci sono nella città insulare» prosegue Palmisano «sarebbe bene che rispetto alla terraferma ci fosse un maggior decentramento dei servizi, con degli ambulatori dislocati sul territorio. Soprattutto nelle isole, è fondamentale che ci siano le attrezzature adeguate».

LA FORMULA PER L'ATTRATTIVITÀ

Questa formula, a detta di Palmisano, non funzionerebbe solo per fornire risposte più adeguate al bisogno di salute della popolazione, ma anche per attrarre medici. «Se le attrezzature ci sono, se la macchina funziona, i medici prendono servizio», dice, ricordando che, invece, se fare il medico nelle isole diventa una corsa a ostacoli, allora di certo si farà più fatica a trovare il personale. Queste considerazioni arriveranno sicuramente nei tavoli che l'Usl ha avviato da pochissimo con i medici di base, nell'ottica di delineare un percorso comune per il buon funzionamento delle Case di comunità, che dovranno essere realizzate entro giugno, da cronoprogramma del Pnrr. Nelle scorse settimane, poi, anche la Regione ha avviato i tavoli dedicati alle nuove strutture e il prossimo mercoledì si terrà la seconda riunione. Tuttavia, per la Cgil Fp, la Regione dovrebbe «fare una valutazione seria sullo stanziamento di risorse all'Usl 3 oltre a quelle tipicamente previste, sia per attrarre che rite-

nere il personale». Non basta, dunque, avere gli edifici: servono fondi e personale.

L'INCOGNITA DEL GIUSTINIAN

Mentre le riunioni si susseguono una con l'altra e gli addetti ai lavori tengono il punto, tra i lavoratori del Giustinian si è diffusa la voce di un possibile trasferimento del poliambulatorio all'ospedale Civile, una volta terminata la Casa di comunità. Struttura che, tra l'altro, è nel vivo dei lavori e che non deve nemmeno stare nei tempi dettati dal Pnrr dal momento in cui non ha ottenuto i finanziamenti europei ma rientra nel piano di ristrutturazione del Civile, da 62,3 milioni di euro. Insomma, se ci fossero in previsione dei trasferimenti non sarebbero comunque immediati. Tuttavia, comitati e sindacalisti mettono le mani avanti e giurano la mobilitazione nel caso in cui le voci di corridoio diventassero realtà. «Il Giustinian è un presidio importantissimo» ricorda Francesco Menegazzi (Uil Fp), «sicuramente è nell'aria l'ipotesi di un trasferimento del poliambulatorio e temo che la carenza di medici possa diventare una giustificazione per spostare i servizi al Civile». A rassicurare i lavoratori, sindacati e residenti è il dg Massimo Zuin che, a margine di una conferenza stampa, ha garantito che «i servizi al Giustinian non verranno ridotti e il presidio non verrà depotenziato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL DIRETTORE ZUIN

«Nessun taglio»



Il neo direttore generale dell'Usl 3, Massimo Zuin, nominato lo scorso 28 febbraio dopo aver ricoperto la carica di direttore dei servizi socio-sanitari durante il mandato di Edgardo Contato. Zuin sta incontrando i medici per favorire l'integrazione all'interno delle Case di comunità e ha assicurato che il distretto del Giustinian non verrà depotenziato.

IL SEGRETARIO PALMISANO

«Più servizi»



Giuseppe Palmisano, segretario per il Veneto della Fimmg e medico di base nel Veneziano, sta partecipando ai tavoli con la Regione e l'Usl dedicati all'attivazione delle Case di comunità. Ha lanciato l'appello affinché in centro storico si faccia una riflessione ad hoc sulla necessità di servizi e ambulatori dislocati su tutto il territorio, con particolare riferimento alle isole minori.



UN PRESIDIO PER IL GIUSTINIAN
IL COMITATO PER LA DIFESA DELLA
SANITÀ PUBBLICA DA ANNI SI MOBILITA